

Sigilli sulla scogliera contesa

Cronaca Il sequestro d'urgenza disposto dal sostituto procuratore Giuseppe Miliano ed eseguito dai carabinieri forestali della Stazione di Sabaudia. Contestata la realizzazione di opere non autorizzate: concessione era scaduta

SAN FELICE CIRCEO
FEDERICODOMENICHELLI

■ Scatta il sequestro sulla scogliera «privatizzata» di via delle Batterie a San Felice Circeo, che nei mesi passati è stata luogo di sit-in spontanei, nonché oggetto di battaglie politiche (e non solo) culminate in esposti in Procura e interrogazioni. Il provvedimento cautelare d'urgenza è stato disposto dal sostituto procuratore Giuseppe Miliano e ora il fascicolo passerà nelle mani del gip per la convalida. Indagato nel procedimento penale l'amministratore della società di Roma proprietaria dell'immobile, S.S. le iniziali (74 anni).

Al centro dell'indagine - si ipotizzano occupazione e innovazioni non autorizzate, violazioni al codice della navigazione -, sono finiti sia il titolo vantato dai proprietari dell'abitazione, una concessione demaniale rilasciata nel 2008 e scaduta, che le opere che li sono state realizzate. Fra queste, l'installazione di cartelli che indicano il divieto di permanenza nell'area sulla base appunto della presunta concessione, le scalette per scendere in acqua, una piscina in muratura sistemata di recente e così via. Tutte queste opere, a differenza chiaramente del demanio marittimo che in quanto tale è di pubblica fruizione, sono state sequestrate.

Sotto la lente della Procura, non ci sono solamente le opere edilizie, ma pure la concessione. L'occupazione da parte dei privati nasce infatti dalla concessione del 2008, ritenuta dal pubblico ministero «singolare» di per sé. Questo perché il titolo, scaduto il 31 dicembre 2013, consentiva alla società di occupare un'area demaniale marittima di 1.400 metri quadrati in assenza - sostiene la Procura - di una logica e valida motivazione che giustificasse l'occupazione di un'area demaniale, rendendola dunque d'uso esclusivo del privato in danno della collettività. Inoltre, come accennato, quella concessione demaniale risulta scaduta nel



In alto una delle opere sequestrate. In basso a sinistra la scogliera occupata e a destra il sostituto procuratore Giuseppe Miliano

2013 e da allora, rileva la Procura, né da parte del Comune, né da parte della Regione Lazio è stato rilasciato alcun titolo e non sono arrivate delle proroghe.

Alla luce di questa situazione, il sostituto procuratore ha disposto il sequestro delle opere realiz-

Ora il fascicolo passa al gip per decidere sulla convalida

zate sulla scogliera, eseguito ieri dai carabinieri forestali di Sabaudia comandanti dal luogotenente Alessandro Rossi. A decidere sulla misura cautelare dovrà essere adesso il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Latina. ●

